

L'importante intesa illustrata nel corso di una conferenza stampa

«La sinistra più forte e unita»
Accordo politico tra PCI e PDUP

La necessità di rafforzare ed estendere le giunte democratiche per far fronte alla crisi
Dove il PDUP non sarà presente con liste proprie l'indicazione è di votare comunista

PERUGIA — Un importante accordo politico è stato raggiunto in Umbria tra il PCI ed il PDUP. I termini dell'intesa, che porterà tra l'altro, in alcuni casi, alla presenza di militanti del PdUP-MLS nelle liste del nostro partito, sono stati illustrati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta dai compagni Galli, segretario regionale del PCI e Formica, segretario comprensoriale di Perugia e dal compagno Bonomi, per il PdUP. E' stato reso noto anche il testo del documento che sancisce l'accordo e che parte da una premessa politica di grande interesse. «I due partiti — si legge — pur nella diversità di orientamenti e prospettive politiche diverse, concordano sulla necessità di rafforzare ed estendere le maggioranze di sinistra, non lasciando al minimo spazio alle divisioni che nella pratica faciliterebbero solo le forze moderate che aumenterebbero i rischi di lacerazione dell'unità della sinistra».

La discussione dati alla mano

Il lavoro della giunta comunale di Narni: la parola ai cittadini

Distribuite le schede di «rendiconto» dell'attività dell'amministrazione di sinistra

NARNI — Al termine del proprio mandato, appare più che doveroso da parte degli amministratori informare i cittadini su quello che in cinque anni hanno fatto, presentando quello che viene definito il «rendiconto». Gli amministratori del Comune di Narni lo stanno facendo, distribuendo ai cittadini delle schede nelle quali viene illustrato il lavoro svolto. E' un vero e proprio bilancio dell'attività della giunta di sinistra in questi cinque anni. S'è preferito far parlare le cifre più che le parole.

Contemporaneamente sono stati potenziati i servizi nelle frazioni, alcune delle quali, come Narni Scalo, sono diventate delle vere e proprie città. Nel settore della scuola è stato fatto uno sforzo veramente ragguardevole, garantendo il trasporto, la mensa, il diritto allo studio fin dai primissimi anni. A Narni Scalo è sorto un centro per la scuola media superiore moderno e funzionale. La giunta di sinistra di Narni può insomma offrire un altro esempio di buon governo, facendo vedere con la concretezza dei numeri, come non soltanto è possibile conciliare efficienza e democrazia, ma che anzi l'una serve a rafforzare l'altra, diventando anche un fattore di stabilità e di pulizia, facendo diventare realtà lo slogan secondo il quale il Comune deve essere una casa di vetro.

La Amministrazione comunale ha cercato di preservare dal lottizzazione il quartiere, sembrava destinato. La giunta è stata benedetta, è iniziato il lavoro di consolidamento della parte della parete rocciosa più soggetta a frane. Si sta lavorando al recupero di alcuni dei complessi architettonici più significativi.

Assemblea degli azionisti

La Sviluppo Umbria vota il bilancio: all'attivo ha 3500 posti di lavoro

Positivi risultati del lavoro svolto - L'intervento dell'assessore regionale Provantini

PERUGIA — L'assemblea degli azionisti della Sviluppo Umbria (la società regionale di sviluppo economico dell'Umbria) ha approvato alla unanimità il bilancio al 31 dicembre 1979, e le relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. E' un bilancio che si chiude con una perdita di esercizio di 253 milioni, ma si tratta di una perdita — come ha sottolineato la relazione del consiglio di amministrazione, letta all'assemblea dal presidente della finanziaria avvocato Luigi Ferretti — che «trova essenzialmente ragione nel criterio prudenziale di valutazione delle partecipazioni possedute dalla Sviluppo Umbria nelle società di capitali».

«I risultati — ha detto l'assessore regionale Alberto Provantini — sono stati positivi: nel corso di questi anni contrassegnati da una grave crisi economica, gli interventi della Sviluppo Umbria (partecipazione al capitale sociale di 56 aziende e altri 200 interventi a diverso titolo in aree industriali, consorzi fidci e consorzi per esperti, creazione di strutture, tutture, ecc.) hanno prodotto effetti largamente positivi, rappresentati dalla creazione di 3.500 posti di lavoro e dall'aver creato un sistema a programmi e imprenditori validi, con uno stacco netto rispetto ad operazioni di salvataggio, che salvavano sì

l'occupazione, ma non rispondevano ai requisiti dell'impresa economicamente sana». Provantini ha affermato che «non è solo un bilancio che si chiude con una perdita di esercizio, ma che anzi l'una serve a rafforzare l'altra, diventando anche un fattore di stabilità e di pulizia, facendo diventare realtà lo slogan secondo il quale il Comune deve essere una casa di vetro».

Tra i duemila studenti iraniani dell'università Gallenga di Perugia

A parlare del blitz nella «piccola» Teheran

Si discute di Carter, di Khomeini, della rivoluzione e degli ostaggi nell'ambasciata - «Nella gran parte del mondo la gente ha fame, non ha vestiti, non ha da vivere: così non può esserci pace» - Il rapporto con l'ateneo e la città - Tante difficoltà per trovare un alloggio

PERUGIA — Incontrarli è come fare un viaggio. Si vedono ogni giorno in città, per il corso, nei bar, ma se si vuol capire meglio chi sono e come vivono, allora sarà necessario munirsi di una «guida». Un altro studente straniero che ti porta a parlare con loro, a pochi giorni dal blitz americano in Iran. Perché Teheran è meno lontana di quanto possa sembrare. Si muri di Perugia ci sono scritte rosse e blu, a caratteri sconosciuti, sembrano soltanto dei segni. In realtà dicono: «Abbasso lo Scià», «quelle vecchie, oppure: «Abbasso le due superpotenze».

«La pace? Tra taroli tutti uguali nella grande sala di addebiatone. E' un curdo, parla del suo paese «dove c'è petrolio ma non asfalto». La pace, la marcia a S. Maria degli Angeli. Assisi ricordiamo: e lui torna a parlare del suo paese dove «le strade sono così strette che ogni giorno muore qualcuno per incidenti automobilistici».

«Gran parte del mondo non è in pace, ha fame, non ha vestiti, non ha da vivere, così non può esserci pace». E' islamico come tutti gli altri, approva il gesto dei suoi coetanei all'Ambasciata di Teheran? «In Iran lo scià ha ammazzato, noi ora lo vogliamo liberare gli ostaggi».

L'Italia, Perugia, la città di tutti i giorni: «Il problema di trovare una camera». «In alto mesi ho cambiato tre volte casa per avvicinarci di più al centro». Perché si deve trovare una camera? «Ho finito il liceo da quattro anni, poi ho deciso di studiare medicina: in Iran ci sono circa mezzo milione di diplomati che ogni anno non possono accedere all'università perché non ci sono strutture sufficienti». Allora si viene in Italia, a Perugia, all'Università per stranieri, sostiene l'esame di ammissione all'Università italiana. Quando ci sarà? «Non lo so ancora, un professore dice una data, un altro un'altra e noi siamo venuti qui per studiare»: un

tutte le nostre domande fornirà una risposta. Incomincia con l'organizzazione per la quale simpatizza: «Quindici anni fa, prima di trovarci ancora non lo sa. Solo, perché lo dicono tutti», che è un «facile esame di lingua». Il resto, la città, «i tempi di vita». «Ora abbiamo l'esame, non abbiamo un programma per ritirare». L'incontro finisce qui. «La guida», uno studente palestinese, cerca in sala «quelli degli altri gruppi»: del CISNU, della FUSI, organizzazioni iraniane di sinistra, che raggruppano a Perugia complessivamente circa 100 studenti.

C'è solo per ora un circolante del «MOGIAHEDIN» (sacrificio) del popolo iraniano e vuol parlare da solo, senza gli altri. Dice che è stato condannato da tutti: «ne parla un altro studente iraniano all'uscita di Palazzo Gallenga». Ed il rapporto con l'Italia, Perugia? «La cosa più importante — risponde deciso — è il rapporto tra i governi, il mio paese può essere trasformato dall'atto del «signor Carter».

Più su, al piano superiore del palazzo, giorni fa, il rettore Valitutti si è incontrato con i sindacati ed i docenti in lotta. Primi importanti impegni sono stati strappati. Di nuovo nel salone di Palazzo Gallenga, che sembra appartenere ad un altro mondo. Un rappresentante di un'altra organizzazione (Fedajon del popolo) condanna il blitz, «una manovra dell'imperialismo americano». «Il fatto del «signor Carter che è stato

UMBRIA

Alla Cassa di Risparmio di Terni si ripresenta Terenzio Malvetani

Dopo scandalo e galere tornano tutti gli uomini delle «Casse»

Come se l'Italcasse non fosse mai accaduto la DC sceglie ancora la strada del malcostume e delle clientele - Saltate le scadenze fissate per il rinnovo delle presidenze - I concorrenti dc a Narni

TERNI — Placatosi il clamore suscitato dallo scandalo Italcasse, dall'arresto e dalla scarcerazione di Terenzio Malvetani, sulle Casse di risparmio è nuovamente sceso un velo. I ripetuti appelli che si proceda al rinnovo delle cariche scadute sembra aver lasciato il tempo che hanno trovato Terenzio Malvetani, la cui presidenza è scaduta dal lontano 1973, dopo il breve soggiorno nelle carceri romane di Rebibbia, è tornato al suo posto. Nella DC nessuno sembra essersene scandalizzato, del resto lo aveva sostenuto lo stesso consigliere democristiano Adriano Marinetti, quando se ne era discusso in Consiglio comunale, impegnandosi in una strenua difesa d'ufficio, in sintonia con qualche altro dei suoi colleghi. Non aveva forse detto Marinetti che al concetto di moralità va preso con una certa elasticità? E così è stato. Si perpetua in questa maniera quello stesso malcostume che ha fatto sì che potessero accadere fatti scandalosi come quelli dell'Italcasse.

Nel frattempo il dubbio che era stato insinuato nel corso della discussione in Consiglio comunale, che cioè le perdite dell'Italcasse potessero essere pagate dai risparmiatori, diventa sempre più certa. E' ormai quasi deciso che saranno le Casse di risparmio a ripianare i debiti dell'Italcasse e quindi, indirettamente, i risparmiatori.

Se Terenzio Malvetani è tornato alla guida della Cassa di risparmio di Terni e una dopo l'altra saltano le scadenze fissate dai governi per il rinnovo delle presidenze, sono però già iniziate le manovre della DC per assicurare che nessuna delle poltrone possa sfuggir loro di mano. E' un discorso che vale tanto a Terni quanto a Narni. Tra i nomi che circolano con maggiore insistenza quale possibile successore a Malvetani c'è quello dell'industriale Chitarrini, entrato nel consiglio di amministrazione soltanto da poche settimane, in occasione dell'ultima assemblea dei soci, candidato che avrebbe il pregio di aggirare l'ostacolo costituito, come di regola in

casa dc, dal gioco delle correnti. Si è però soltanto a livello di voci, la cui attendibilità è molto relativa. La designazione dei nuovi presidenti dovrebbe avvenire sulla base di atterre fornite dalla Banca d'Italia. Dalle indiscrezioni che si riescono a captare, si ha l'impressione, tutt'altro priva di fondamento, che per entrare in questa ristretta sfera occorra avere una «qualità essenziale»: essere democristiano o comunque uomini di assoluta fiducia.

Intanto sembra ormai essere imminente il processo per il crack Succiarelli. La Procura della Repubblica ha raccolto non si sa quanti seccoli irregolari, cambiali falsificate, illeciti di varia natura, mettendo insieme un lunghissimo elenco di nomi. Il «caso Succiarelli» si annuncia quindi come uno di quelli destinati a far nuovamente scalpore, presentando, nel suo piccolo, molte analogie con quello dei fratelli Calligarisone.

Tra i grandi esclusi alla Regione Baldelli, Ricciardi e Picuti

Guerra dc sulle liste: più vinti che vincitori

La riunione della commissione elettorale scudocrociata - Non si sa ancora da chi verrà rimpiazzato il «terzetto» degli esclusi - Per il Comune gli «spitelliani» sembrano avere la meglio - Nessuna tregua tra le correnti

PERUGIA — La commissione elettorale DC, presieduta dal segretario provinciale Mario Reich, si è pronunciata. Nel corso di una lunga e movimentata riunione, durata tutto il pomeriggio di venerdì, è stata presa la decisione sui candidati alla Regione dell'Umbria. Ci sono almeno tre grandi esclusi: Baldelli, Ricciardi e Picuti. Al primo, in cambio del seggio di Palazzo Cesaroni, sembra essere stata proposta la presidenza della Cassa di Risparmio di Perugia. Il secondo dovrebbe essere vittima di quello scrosto

Contributi della Provincia per turismo e artigianato

TERNI — Nella sua ultima seduta il Consiglio provinciale di Cas. P. ha deliberato lo sviluppo economico Alvaro Valentini, ha deliberato la concessione di contributi a favore del settore alberghiero e artigianato, in esecuzione delle deleghe regionali.

Difficile invece spiegare la non ripresentazione di Picuti. Su questo punto i dc sono però abbottonatissimi e non forniscono alcuna interpretazione del fatto. Il terzetto degli «esclusi» da chi verrà sostituito? Ormai la domanda è questa. Lo scontro è ancora in corso e sarà il direttivo regionale della Democrazia Cristiana a dare la risposta definitiva. L'organico dirigente si è riunito ieri sera, ma i deliberati verranno resi noti solo oggi.

Insomma all'interno della DC la lotta di corrente si è scatenata in grande stile almeno per le candidature regionali.

Insomma all'interno della DC la lotta di corrente si è scatenata in grande stile almeno per le candidature regionali.

A Perugia altri 2 arresti per spaccio di stupefacenti

PERUGIA — Due giovani perugini sono stati arrestati ieri mattina dalla squadra mobile della questura di Perugia sulla base degli sviluppi delle indagini relative ai precedenti arresti avvenuti venerdì di due giovani iraniani per spaccio di droga.

Sportolati di 20 e 27 anni rispettivamente — sarebbero stati indicati dagli iraniani come spacciatori. Di qui il mandato di cattura, emesso dal sostituto procuratore della Repubblica. De Nunzio, nei confronti dei due perugini, che alla questura già conoscevano come tossicodipendenti.

Tanti giovani a rimpiazzare i big sospesi

PERUGIA — Perugia-Avellino: la partita del prossimo scandalo quattro mesi dopo. Era un freddo 20 dicembre quando il 2 a 2 del Parteno entrò nel novero dei risultati che avrebbero fatto scappare: due squadre che giungono all'appuntamento odierno snerbate, orbate di elementi importanti. Ma ancor più sconquassate internamente da atroci dubbi, da paure malnacoste. Per entrare in campo di retrocessione, «ingiusta» dicono loro. E probabilmente hanno ragione. Due società che si sono accorte della fragilità di un mondo che nel momento più difficile fa acqua da tutte le parti e che pretende di salvarsi con un regolamento retorico che si basa solo sulle parole.

Castagner, che in settimana ha esentamente evitato le polemiche che tentavano di coinvolgerlo sul caso delle scommesse, recupera per questo salutare scudicando dal Feg. Per il resto sarà la squadra delle ultime settimane.